

LA PILLOLA ERA STATA PRESCRITTA AD USO TERAPEUTICO ALLA QUINDICENNE

Ragazza in coma dal 2011 per un anticoncezionale Un medico a processo

Il gip: «Il farmaco della Bayer concausa del danno alla minore»

ALBERTO GAINO

Una ragazzina è in coma da due anni per una tromboembolia polmonare collegata all'assunzione di una pillola anticoncezionale prescritta dal medico di base per curare una patologia ovarica, rivelatasi poi inesistente. Pochi giorni fa, il gip Eleonora Montserrat Pappalettere, nell'ordinare nuove indagini nei confronti del medico di base, ha indicato nell'assunzione di Yasmin la «circostanza altamente probabile» in cui identificare la causa che ha ridotto Giulia ad una esistenza senza vita.

Sotto tiro farmaco Bayer

Matteo Bonatti, l'avvocato della famiglia, alza il tiro contro il prodotto della Bayer: «Contiene un principio attivo, il drospirenone, che può provocare effetti collaterali gravi, fra cui la tromboembolia polmonare. La Fda americana ha costretto la Bayer a modificare le avvertenze sul foglietto illustrativo della pillola. La farmacovigilanza francese ha allertato quella europea. So che un collega di Treviso sta cercando di promuovere una piccola class action contro il colosso farmaceutico. Al mio studio si sono rivolte altre due clienti che hanno avuto analoghe disfunzioni ma che per fortuna sono state curate bene e tempestivamente. Non hanno riportato gravi danni. Facciamo però denuncia».

Per Giulia - un nome naturalmente di fantasia - non è andata così. Il suo è stato un calvario progressivo, fra spossatezza e

svenimenti, visite dei medici ed inutili esami radiografici. Cominciò ad accusare «fastidiosi dolori addominali» a giugno 2010, quando aveva 15 anni.

Medico a giudizio

Il 23 febbraio successivo si accasciò, priva di sensi, alla fermata del 36, in corso Francia a Rivoli. Lungo arresto cardiaco, danni neurologici gravissimi. Il fisico da atleta - praticava la pallanuoto a livello agonistico - le ha consentito di sopravvivere in uno «stato vegetativo persistente» in cui si alternano da un anno segnali di una minima coscienza. I genitori giustamente vi si aggrappano approfondendo tutte le energie perché Giulia abbia ogni cura in grado di stimolarne la ripresa. Il filo della speranza, anche se tenue, è importantissimo per le persone che hanno un figlio in queste condizioni. Ci si svena pur di andare avanti.



Le parole del gip

Avanti, in questo tempo lunghissimo per Giulia e i suoi cari, è andata solo la macchina della giustizia: il 7 febbraio 2011 era stata accompagnata dalla mamma al pronto soccorso del San Luigi di Orbassano. Aveva forti dolori alla spalle e all'emittoce di sinistra. Respirava con difficoltà, si sentiva molto debole, accusava giramenti di testa. Svenne nel parcheggio. Portata in pronto soccorso. Fu dimessa in giornata con la diagnosi di «minimo pneumotorace apicale sinistro». Il medico che la visitò, Bruno Giacomo Audino, è stato rinvia-

to a giudizio e verrà processato per lesioni colpose.

Per il medico di base il pm Patrizia Caputo aveva chiesto l'archiviazione. Il gip vuole che si approfondiscano le indagini nei suoi confronti, centrate sulla prescrizione per uso terapeutico della pillola anticoncezionale della Bayer. In un secondo passaggio della sua ordinanza il giudice è ancora più chiaro: «Si deve affermare che la prescrizione del farmaco è una concausa del danno patito dalla minore. È poi assolutamente pacifico che, al di là dei dibattiti sulla particolare accentuata pericolosità di

Le indagini continuano

Giulia si accasciò alla fermata del bus a Rivoli, colta dal male sopraggiunto dopo diversi mesi durante i quali aveva accusato dolori addominali

Yasmin, già all'epoca dei fatti fossero noti i possibili effetti tromboembolici dei farmaci estrogeno-progestinici».

L'inchiesta di Guariniello

Il pm Raffaele Guariniello ha aperto un fascicolo esplorativo sul prodotto della Bayer. L'Aifa (l'agenzia italiana del farmaco) gli ha inviato una relazione in cui definisce il tromboembolismo venoso (Tev) un «evento raro» associato all'assunzione di Yasmin che sul foglio illustrativo del farmaco «è segnalato».

L'EMA (l'agenzia europea del farmaco) ha diffuso nel 2012 un dossier su due studi epidemiologici, secondo cui il rischio di Tev è basso ma maggiore, rispetto ad altri principi attivi, se associato all'assunzione di drospirenone. L'Aifa segnala che nel 2010 sono state commercializzate in Italia 3.700.000 confezioni di Yasmin.